



Regione Toscana

Bando Multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Annualità 2015



Definizione di PIF

Progetto realizzato dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera, secondo le modalità previste dal bando, e finalizzato:

- alla soluzione delle criticità di filiera individuate;
- alla realizzazione di investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- alla gestione integrata di temi quali sanità pubblica, qualità delle produzioni, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.

PIF Territoriali: progetti volti alla gestione integrata di più problematiche a carattere generale e/o al miglioramento della competitività di aziende che operano su più filiere localizzate in specifici territori.



Caratteristiche distintive dei PIF

- Innovativa modalità di intervento
- Progettazione integrata: i soggetti della produzione agricola, della trasformazione e della commercializzazione si aggregano
- Favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali
- Presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato.

Parole chiave: multimisura, filiera, progetto integrato (gioco di squadra)



Riepilogo caratteristiche dei bandi PIF

Accordo di filiera

- Sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti
- Deve contenere responsabilità reciproche delle parti, comprendenti vincoli e impegni.

Progetto Integrato di Filiera (PIF):

- Serve per la selezione; Collettivo;
- Commissione di valutazione (nominata dopo chiusura bando)

Domande di aiuto dopo la graduatoria:

- Valgono le regole delle singole misure per: requisiti di accesso, cantierabilità, inizio investimenti, utilizzo sistema ARTEA
- Sono individuali ed istruite da uffici competenti che emettono atti di assegnazione condizionati
- I pagamenti sono erogati con fideiussione fino alla realizzazione completa del PIF



Riepilogo principali novità del bando PIF 2015

- massimale di contributo concesso per singolo PIF: 3,5 milioni di euro
- numero minimo di partecipanti per PIF: 12
- tutte le filiere ammissibili (con prodotti allegato I) e filiera legno-energia
- possibilità di presentare progetti di filiera corta e/o multifiliera
- scadenza presentazione domande al 30 ottobre 2015
- domande di aiuto previste a partire da marzo 2016
- criteri di selezione modificati, per rispondere ai principi contenuti nelle schede di misura del nuovo PSR



Bando 2015

Publicato sul BURT n. 22 del 3 giugno 2015, Parte III, Supplemento n° 87:

Decreto n° 2359 del 26 maggio 2015 (e successive modifiche e integrazioni)

- ✓ Allegato A “Bando Progetti Integrati di Filiera – PIF – annualità 2015”, contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l’accesso ai contributi previsti nel PSR 2014-2020, per la presentazione dei Progetti Integrati di Filiera
- ✓ Allegato B “Disposizioni generali e specifiche per tutte le sottomisure/operazioni collegate al bando Progetti Integrati di Filiera- PIF – annualità 2015”

<http://www.regione.toscana.it/-/psr-feasr-2014-2020-bando-relativo-ai-progetti-integrati-di-filiera-pif>



Misure del PSR attivabili

Gli interventi devono riferirsi ad almeno due tra le seguenti sottomisure/operazioni del PSR, fra le quali deve obbligatoriamente esserci uno dei tipi di operazioni della sottomisura 4.1, oppure la sottomisura 4.2 o la sottomisura 8.6:

- sottomisura 3.1 “Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”;
- sottomisura 3.2 “Attività di informazione e promozione”; ciascun progetto di filiera può comprendere non più di una domanda di aiuto afferente la sottomisura;
- sottomisura 4.1 “Sostegno agli investimenti alle aziende agricole”: tipo di operazioni, 4.1.3 “Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole” e 4.1.5 “Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole”;
- sottomisura 4.2 “Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli”;
- sottomisura 6.4 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”: tipo di operazioni, 6.4.1 “Diversificazione delle aziende agricole” e 6.4.2 “Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole”;
- sottomisura 8.6 “Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste”;
- sottomisura 16.2 “Sostegno a progetti pilota e di cooperazione”.



Re

Tassi di contribuzione

<u>Sottomisura del PSR</u>	<u>Tipologia di finanziamento</u>	<u>Tasso di contribuzione</u>
Sottomisura 3.1	Contributi in conto capitale	100%
Sottomisura 3.2	Contributi in conto capitale	70% De minimis extragratico quando il prodotto oggetto dell'attività di informazione e promozione è fuori Allegato I del TFUE.
Sottomisura 4.1	Contributi in conto capitale	40% Maggiorazioni per investimenti riguardanti esclusivamente l'attività di produzione di prodotti agricoli: -10% zona montana -10% in caso di "giovane agricoltore"
Sottomisura 4.2	Contributi in conto capitale	- 40% per le PMI, ai sensi del Reg. (UE) 651/14 -30% per le Grandi imprese, ai sensi del Reg. (UE) 651/14 De minimis extragratico per trasformazione in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE
Sottomisura 6.4	Contributi in conto capitale	40% Maggiorazione: -10% zona montana Il sostegno è concesso secondo il "De minimis extragratico"
Sottomisura 8.6	Contributi in conto capitale	40% Il sostegno è concesso secondo il "De minimis extragratico" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.
Sottomisura 16.2	Contributi in conto capitale	90% De minimis extragratico per attività e prodotti fuori Allegato I del TFUE.



Minimali e massimali per beneficiario

Sottomisura del PSR	Importo contribuito minimo per domanda (euro)	Importo contribuito massimo (euro)
Sottomisura 3.1	200	3.000
Sottomisura 3.2	50.000	300.000 per ogni singolo PIF
Sottomisura 4.1	8.000	2/3 del contributo ammesso sul singolo PIF non superiore a 1.300.000 totale (indipendentemente dal numero di domande presentate su uno o più PIF)
Sottomisura 4.2	50.000	3/4 del contributo ammesso sul singolo PIF non superiore a 2.300.000 totale (indipendentemente dal numero di domande presentate su uno o più PIF)
Sottomisura 6.4	8.000	200.000 (de minimis)
Sottomisura 8.6	5.000	200.000 (de minimis)
Sottomisura 16.2	10.000 minimale per singola domanda di aiuto 70.000 minimale del progetto complessivo presentato sulla sottomisura 16.2	200.000 massimale per singola domanda di aiuto 450.000 massimale del progetto complessivo presentato sulla sottomisura 16.2



Partecipanti al PIF

- **Diretti**, soggetti che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza (in riferimento ad una UTE o UTP ecc...) e quindi richiedono contributi nel PIF.
- **Indiretti**, soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruiscono di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto, pur non richiedendo contributi nel PIF.

Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 12**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.



Regione Toscana

Soggetto capofila

E' individuato nell'accordo di filiera e **deve essere un Partecipante diretto**. Esso provvede:

- alla compilazione dell'**accordo di filiera** e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei Partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, **sottoscrizione** e presentazione del progetto di filiera preliminare e definitivo;
- al **coordinamento generale** delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale;
- a curare i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'accordo;
- al coordinamento della **promozione e dell'animazione** territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti beneficiari;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'accordo di filiera.



Requisiti 1/3

- Ogni PIF deve essere chiaramente riconducibile ad **almeno due fasi** della filiera.
- Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 12**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.
- E' **obbligatoria** la presenza della fase di **produzione primaria** attraverso **almeno 3 partecipanti diretti**



Requisiti 2/3

Animazione/informazione (obbligatoria)

Per accedere al Bando è obbligatorio lo svolgimento di una adeguata **attività di animazione e informazione, entro 7 gg dalla scadenza del bando**

Deve essere svolta prima della presentazione del PIF e deve riguardare: *il settore - il soggetto capofila - le opportunità offerte dal bando regionale - l'idea progettuale - i vincoli del bando regionale - le penalità previste - la necessità di un accordo di filiera.*

Necessarie almeno le seguenti 3 attività:

1. **n. 1 riunione pubblica;**
2. avviso su **sito Web di azienda**/associazione agricola o su **rivista di un'associazione agricola**
3. **n. 1 comunicato su quotidiani a livello regionale.**



Requisiti 3/3

Minimali e Massimali dei PIF

Minimale PIF: non inferiore a 400 mila € di **spesa ammissibile**

Massimale PIF: non superiore a 3,5 milioni di € di **contributo concedibile**



Cantierabilità e ammissibilità delle spese

- **La cantierabilità** degli investimenti (solo permesso a costruire) è richiesta al momento della presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non alla momento della presentazione del PIF)
- **L'ammissibilità** delle spese decorre dal giorno successivo alla data di presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non possono essere iniziati gli investimenti prima di tale momento)



Contenuto Accordo di Filiera 1di3

1. indicazione degli **scopi e finalità** (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
2. individuazione del soggetto **capofila** e affidamento dei compiti previsti dal bando;
3. indicazione dei soggetti **partecipanti** (diretti, indiretti)
4. quantitativi di **materia prima, prodotti semilavorati e prodotti finiti** che i partecipanti diretti e indiretti si impegnano a cedere e/o lavorare nell'impianto di trasformazione/commercializzazione oggetto di finanziamento;



Contenuto Accordo di Filiera 2di3

5. l'impegno (per tutta la durata prevista) che **la materia prima utilizzata** negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF provenga per almeno il **51% del quantitativo totale** dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto;
6. indicazione metodologia di determinazione del **prezzo** (accordi fra i firmatari);
7. durata dell'accordo, mantenimento del progetto di filiera per un periodo non inferiore a **3 anni** dalla data prevista dall'accordo stesso (la data della decorrenza deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'accordo);



Contenuto Accordo di Filiera 3di3

8. **responsabilità** reciproche delle parti, con i **vincoli** che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'accordo, in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (durata dell'impegno, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità);
9. impegno di ciascun partecipante all'accordo a **realizzare i singoli interventi** ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
10. eventuale individuazione di **un sistema di tracciabilità della materia** prima oggetto dell'accordo.



Filiere e risorse

- Olivo-oleicola
- Cerealicola e/o proteoleaginose
- Altre colture industriali (incluse colture da fibra, aromatiche – officinali)
- Bovina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari)
- Ovi-caprina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari)
- Apistica
- Altre filiere zootecniche (bufalina, suinicola, avicunicola, equina, ecc...)
- Ortofrutticola, castanicola, piccoli frutti e funghi
- Vitivinicola
- Florovivaistica
- Filiera foresta- legno ed energia

E' possibile presentare progetti multifiliera, ovvero su più filiere concentrate su un determinato territorio e/o di filiera corta.

Risorse: 90 milioni di €



Graduatoria

- **Esiste un'unica graduatoria**
- **Progetti parzialmente finanziabili: solo 1**
- **Riserva finanziaria del 4%** per i PIF che prevalentemente ricadono nei comuni classificati come **aree interne**. La prevalenza è determinata sulla base della collocazione delle UTE/UPS dei partecipanti diretti e sull'importo totale dei contributi relativi agli investimenti ricadenti nelle stesse UTE/UPS.



Criteri di selezione 1/6

I progetti sono valutati da una apposita Commissione di valutazione in base a dei criteri di selezione per i quali sono attribuiti max 100 punti totali:

I - Qualità del Progetto e sottomisura 16.2 - *max 23 punti*

II - Tipologia investimenti – *max 20 punti*

III - Qualità del partenariato – *max 20 punti*

IV - Qualità accordo di filiera – *max 26 punti*

V - Dimensione economica e localizzazione dei soggetti partecipanti al PIF – *max 12 punti*



Criteri di selezione 2/6

I Qualità del progetto e sottomisura 16.2: 23 p.

- a) *Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti*
- b) *Sostenibilità economica e finanziaria del progetto*
- c) *Qualità della sottomisura 16.2 (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nel PSR e nella Smart Specialization; contributo positivo alle priorità trasversali; disseminazione dei risultati del progetto).*



Criteri di selezione 3/6

Il Tipologia investimenti: 20 p.

a) Incidenza degli investimenti (con almeno il 5 % sul totale degli stessi) relativi a:

- energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione 6.4.2

- valorizzazione secondaria dei sottoprodotti della filiera per le sottomisure 4.1 – 4.2 - 8.6

-accrescimento del valore economico delle foreste per la sottomisura 8.6.

b) Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 5% sul totale degli investimenti)

c) Presenza nel PIF di interventi relativi a una o più delle seguenti filiere prioritarie nel PSR: bovina, ovi-caprina e olivicola



Criteri di selezione 4/6

III Qualità partenariato: 20 p.

- a) *Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria) e presenza, come partecipante diretto, di un'Organizzazione Produttori riconosciuta in base alla normativa comunitaria*
- b) *Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana; presenza di Contratti Reti di impresa).*



Criteri di selezione 5/6

IV Qualità Accordo di filiera: 26 p.

- a) *Qualità degli impegni presi nell'Accordo (in particolare durata maggiore a 3 anni)*
- b) *Grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità (in particolare per DOP, IGP, Biologico e Agriqualità)*
- c) *Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto:*
 - 1) 55 - 70 % (punti 3)
 - 2) 70 - 90% (punti 5)
 - 3) > 90% (punti 7)
- d) *Riduzione dei costi esterni ambientali collegati a:*
 - *utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: 1) 50-80% (punti 6), 2) > 80% (punti 8)*
 - *grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di certificazioni ambientali o energetiche (fino a 4 punti)*



Criteri di selezione 6/6

V Dimensione economica e localizzazione dei partecipanti: 12 p.

a) Numero di partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera); occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti

b) Incidenza dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro: almeno 80% sul n. totale

c) Percentuale di partecipanti diretti la cui UTE/UTP oggetto degli investimenti ricade in una o più delle seguenti tipologie di territori:

- C2 e D; aree Natura 2000 o altre aree protette;*
- zone svantaggiate (zone montane)*

<http://www.regione.toscana.it/-/tipologie-di-territori-a-cui-sono-soggetti-alcuni-interventi-del-programma-di-sviluppo-rurale-2014-20>



Modifiche al PIF

- Le modifiche al PIF **non possono comportare l'aumento dell'importo totale** del contributo ammesso, né delle singole domande di aiuto (non ammesse compensazioni tra soggetti).
- Non sono ammissibili modifiche che comportino una **riduzione di punteggio** tale da riallocare il PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.
- Il PIF decade dal finanziamento se:
 - viene meno il numero minimo di partecipanti;
 - non viene attivata una delle due misure obbligatorie: 4.1, 4.2 o 8.6;
 - il PIF non è considerato realizzato (min 2/3 o min 50 punti)



Realizzazione del PIF

Necessaria almeno una delle seguenti condizioni:

- l'importo degli investimenti realizzati deve essere pari o **superiore ai 2/3** dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF approvato (incluse le varianti);
- devono essere stati **raggiunti gli obiettivi e le finalità** per cui il PIF è stato finanziato, oltre al mantenimento delle condizioni di accesso (min 50 punti)

Il progetto integrato di filiera deve essere realizzato **entro 24 mesi** dalla data di approvazione del PIF.

Restano fermi i tempi previsti dai singoli atti di assegnazione, riferiti alle singole domande di aiuto presentate sul PSR.



Pagamenti, anticipi, saldo

- I contributi sono erogati secondo le disposizioni che saranno contenute nel DAR, fatte salve le specifiche procedurali previste nel bando.
- E' possibile richiedere **anticipi** fino al 50% del contributo ammesso, previo rilascio di **fideiussione** (il cui costo è **rendicontabile** tra le spese generali).
- È possibile **l'erogazione del contributo totale** prima della verifica della realizzazione del PIF con rilascio di fideiussione a copertura di un importo pari al 100% della somma liquidata a saldo.



Tempistiche e procedure 1/2

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	gg
Presentazione PIF (scadenza <u>30 ottobre 2015</u>)	Capofila	----
Valutazione, Graduatoria dei PIF e comunicazione al Capofila	Regione	120
Presentazione domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento ai soggetti competenti per l'istruttoria	Singoli soggetti partecipanti diretti	60

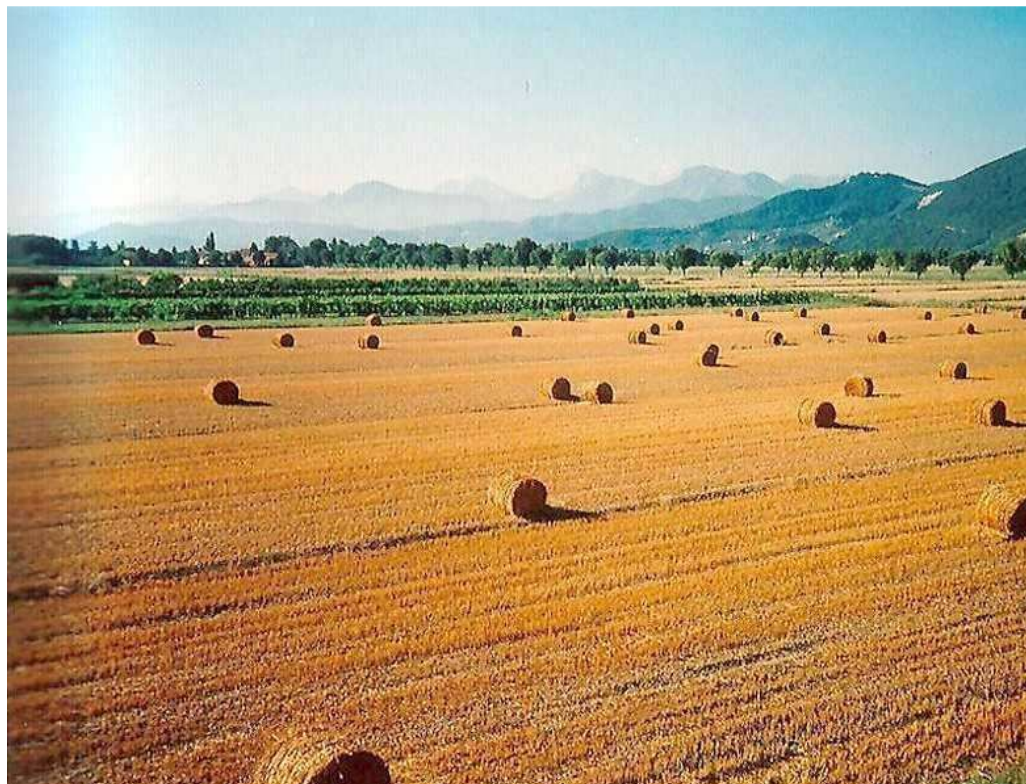


FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	gg
Emissione atti di assegnazione domande di aiuto (condizioni a realizzazione del PIF)	Enti	DAR
Presentazione delle domande di pagamento	Singoli beneficiari	Atto Ass. max 24 mesi
Istruttoria domanda di pagamento	Enti	DAR
Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate a fideiussione)	Enti	DAR
Presentazione relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	30 da fine PIF
Approvazione del PIF realizzato	Regione	30
Elenchi di liquidazione singole domande (senza fideiussione)	Enti	DAR



Regione Toscana

**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE!**



PER INFORMAZIONI

<http://www.regione.toscana.it/psr-2014>

www.regione.toscana.it/psr-2014/scrivici